

# Provincia

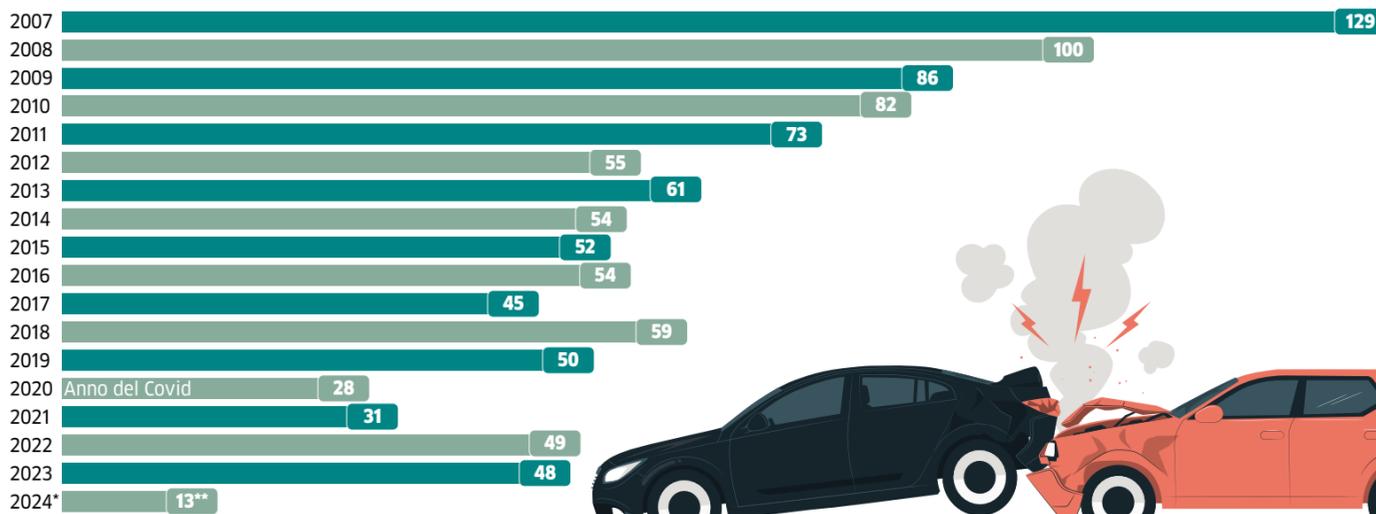
PROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Oltre mille morti in 17 anni Una media di 62 ogni 12 mesi

Dal 2007 al 2023 in provincia di Bergamo sono morte 1.056 persone in incidenti stradali: una media di circa 62 vittime l'anno



### I morti sulle strade della Bergamasca



\*fino al 13 aprile \*\*più altri 4 fuori provincia

Fonte: Associazione italiana familiari e vittime della strada

### Nel 2023

Giorno con più morti  
Lunedì

Orario con più morti  
ore 12-18

Mezzo  
21 moto/scooter  
14 auto  
7 biciclette  
2 mezzi pesanti  
4 pedoni

TORESANI DANIELE

# I morti sulle strade Inizio d'anno nero: sono già 17 le vittime

**Incidenti.** Tredici nella nostra provincia, quattro fuori. Cinque solo nel mese di aprile. Lunedì il giorno peggiore. Negli ultimi anni la media è di quasi una vittima a settimana

LUCA BONZANNI

Dietro ogni numero c'è una storia, una biografia, una vita spezzata sull'asfalto. In auto o in moto, in bici o a piedi. Le strade continuano a mietere vittime anche a Bergamo, con una tragica concentrazione di incidenti mortali negli ultimi giorni.

Solo aprile ha consegnato cinque drammi: l'ultimo è quello di Raoul Ghinelli, 48 anni, morto a Calcinato, mentre l'8 aprile a Casnigo aveva perso la vita Riccardo Carrara, 57 anni; il 10 aprile a Soncino, nel Crema-

sco, Debora Nisoli, 26enne di Brignano, e sempre ad aprile è morta Lidia Noris, 70enne di Gazzaniga, undici giorni dopo essere stata investita, il 25 marzo scorso, mentre attraversava sulle strisce pedonali a Gazzaniga. E il 1° aprile (giorno di Pasquetta) a Miami, negli Stati Uniti, si è spezzata la vita di Giuseppe Ghidotti, 28 anni, di Urgnano.

In questo primo scorcio di 2024 la cronaca ha restituito complessivamente 13 incidenti mortali accaduti in Bergama-

sca, a cui si aggiungono due bergamaschi che hanno perso la vita in sinistri verificatisi in altre province (tra Brescia e Cremona) e altri due bergamaschi morti all'estero (oltre a Ghidotti, a febbraio era morto Andrea Bergamelli, di Torre Boldone, in moto su una pista a Valencia).

Non c'è un filo comune ben definito, in queste tragedie, ma emerge il racconto di dinamiche spesso diverse eppure troppo ricorrenti. Chi stava andando o tornando dal lavoro, chi rientrava da una serata, chi si spostava

per altri motivi. L'età media di queste 17 vittime totali - tra incidenti accaduti in Bergamasca e bergamaschi morti fuori provincia - si attesta attorno ai 46 anni, ma si va dalla giovane età di Zaccaria Belatik, il ragazzo morto a 19 anni travolto da un bus nei pressi della stazione di Bergamo il 18 febbraio, ai 74 anni di Sucha Singh, caduto in bicicletta per un malore a Villongo il 19 marzo e deceduto per le conseguenze del colpo alla testa.

Sullo sfondo, gli innumerevoli feriti che ogni giorno punteggiano le principali arterie della viabilità bergamasca; vite segnate in molti casi da conseguenze di lungo periodo o anche permanenti.

Gli ultimi anni

La tragica contabilità umana delle strade racconta di numeri drammatici, seppur i dati oggettivi consegnino una traiettoria di frenata. Secondo i report della sezione bergamasca dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada, dal 2007 al 2023 in provincia di Bergamo sono morte 1.056 persone in incidenti stradali; una media di circa 62 vittime l'anno. Però l'andamento è differenziato: nel 2007 si contarono 129 morti, nel 2008 si scese a 100, di lì in poi si

restò sempre sotto quella soglia psicologica. La riduzione delle vittime proseguì sino alle 55 del 2012, per poi riprendere e oscillare di anno in anno. Nel 2019, l'ultimo anno di normalità pre-Covid, la Bergamasca aveva contato 50 vittime; nel 2020 - anno da prendere con le pinze, per via del lockdown e della limitata mobilità - i morti furono solo 28, risalendo poi a 31 nel 2021, a 49 nel 2022 e stabilizzandosi a 48 nel 2023. Negli ultimi due anni si conta dunque quasi una vittima alla settimana, tragico ritmo che è in aumento nell'inizio del 2024.

«Prevenzione e prudenza»

Proprio l'ultima analisi dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada, riferita a quanto accaduto a Bergamo lungo l'intero 2023, traccia un quadro di queste tragedie. Il lunedì è il giorno con più vittime, seguito poi dal venerdì, dal sabato e dalla domenica; l'orario più critico è quello tra le 12 e le 18, seguito dalla fascia tra le 6 e le 12, cioè i momenti della giornata più contraddistinti dal pendolarismo. Delle 48 vittime del 2023, ben 21 viaggiavano su moto o scooter; seguono poi l'auto (14 vittime), la bicicletta (7 vittime) e i mezzi pesanti (2 vittime), ol-

tre a 4 pedoni. «Purtroppo abbiamo osservato che le vittime della strada sono in aumento quest'anno - commenta Ivanni Carminati, presidente della sezione bergamasca dell'Associazione -. Stiamo già raggiungendo i numeri di fine aprile 2023, benché siamo solo a metà mese. Un po' inizia anche la bella stagione, con più ciclisti e motociclisti, e il rischio aumenta. Bisognerebbe fare più prevenzione, soprattutto nelle scuole: tante non fanno incontri sul tema, invece andrebbe inserito nel contesto scolastico, a prescindere dal fatto che gli interventi siano proposti da associazioni, polizia locale o polizia stradale. L'importante è rendere i ragazzi consapevoli dei giusti comportamenti quando si mettono alla guida di una moto o di un'auto. Ma serve ragionare anche con gli adulti, perché la fascia con più vittime è quella tra i 30 e i 40 anni, in teoria utenti della strada esperti. Ogni persona quando si mette alla guida di un mezzo deve rispettare sempre le regole e il Codice della strada, utilizzare tutti i dispositivi di sicurezza. Non sempre purtroppo il casco o le cinture salvano vita, per questo sono fondamentali prudenza e prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vita spezzata di Raoul I funerali a Rimini La città da cui proveniva

STEZZANO

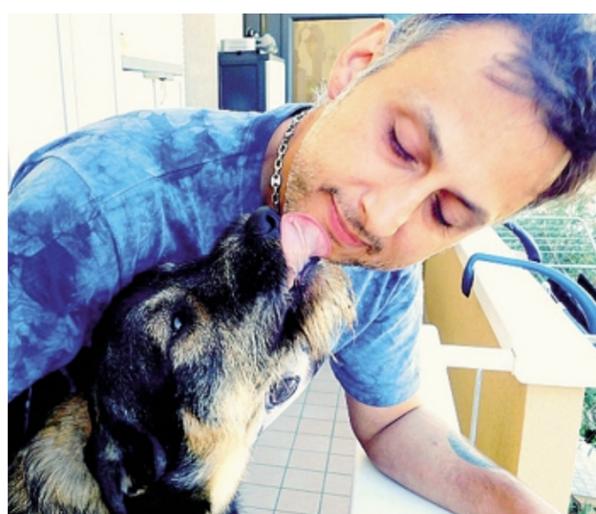
«C'è tanto dispiacere nella nostra comunità per la scomparsa di un giovane che ha perso la vita mentre si recava a lavoro». Anche il sindaco di Stezzano Simone Tangorra si unisce al cordoglio del paese per la tragica scomparsa di Raoul Ghinelli, 48 anni, nativo di Rimini, che da poco meno di due anni abitava nel paese ber-

gamasco e che ha perso la vita in un incidente venerdì. Ghinelli, autotrasportatore, nella mattinata di due giorni fa si stava dirigendo alla «Bere Betti» di Civate, dove lavorava, in sella al suo scooter «Kymco Downtown» quando, stando alle prime ricostruzioni da parte delle forze dell'ordine, all'incrocio tra via Larga e via Caravaggio a Calcinato, si è

scontrato con un'Alfa Romeo guidata da un giovane. L'urto è stato violentissimo, il motociclista ha sbattuto contro la portiera dell'automobile.

Nonostante le cure ricevute, il colpo è stato troppo violento e il 48enne è morto.

Originario di Rimini, Raoul Ghinelli era arrivato nella Bergamasca da poco meno di due anni quando, con la fidanzata Francesca, si era trasferito a Stezzano, dove condivideva con lei un appartamento in via Conte Pino Zanchi. Con loro l'inseparabile cane Gandalf. L'amore e la passione per gli animali facevano di Ghinelli un vivo sostenitore dei loro diritti; sul suo profilo social, infatti, compaiono molti post legati a loro, con appelli di aiuto e



Raoul Ghinelli, il 48enne originario di Rimini che abitava a Stezzano, morto in un incidente con lo scooter venerdì scorso

sostegno agli animali in difficoltà. Molto legato alla sua terra d'origine, Ghinelli era un romagnolo doc: sempre sui social non perdeva occasione per ribadire le sue radici riminesi. «Era giunto da poco nella nostra comunità dove stava muovendo i primi passi - afferma il sindaco di Stezzano -. A nome di tutto il nostro paese mi stringo in un abbraccio ai familiari».

La salma di Ghinelli, subito dopo l'incidente, è stata composta alla Casa del commiato «La Foglia» di Calcinato. I familiari hanno deciso per il trasporto della salma a Rimini, dove nei prossimi giorni riceverà l'ultimo saluto.

Diego Defendini

© RIPRODUZIONE RISERVATA